

RICCHEZZA NAZIONALE

(*Les Pygmées de Carlo*) – **Regia e sceneggiatura:** Radu Mihaileanu -
Fotografia: Jean-Noël Ferragut – **Musica:** Béatrice Thiriet, Rémy Yambé - **Interpreti:** Beppe Chierici, Stéphane Rideau, Sonia Rolland, Jean-Paul Kamga Tangala – Francia 2002, 101', Mikado

Il regista italiano Carlo Ercole sta per realizzare un film a Parigi ed ha assolutamente bisogno di alcuni pigmei. Per ingaggiarli manda in Africa Marc ed Olivier, i suoi assistenti...

"*Ricchezza Nazionale* è una pellicola ispirata ad una storia vera. Marco Ferreri mi aveva spedito in Africa per cercare alcuni pigmei che gli servivano per un film che stava girando in Italia. Sono stato per dieci anni suo assistente e suo amico. È vero che il suo punto di vista sul terzo mondo in generale e sull'Africa in particolare mi ha molto influenzato. C'era un film *Come sono buoni i bianchi*, girato in Marocco: mi ricordo che all'epoca aveva suscitato molte polemiche. Nessuno si era reso conto di ciò che Marco aveva compreso con dieci anni di anticipo, e cioè che l'aiuto alimentare è una nuova forma di colonizzazione dell'Africa. (...) Nonostante si tratti di una commedia, c'è nel film una profonda tristezza per quel che vedo diventare l'Africa. È una tristezza sincera, che vive nell'immagine simbolica dei pigmei, che ho conosciuto in Repubblica Centrafricana così come sono descritti nel film, *tribali* e liberi nella foresta. Ma nella realtà è un'immagine paradossale: gli ultimi schiavi del mondo sono al tempo stesso gli uomini più liberi che abbia mai incontrato. L'Africa mi sembra incamminata su una strada terribile, quella che la porta a scimmiettare la nostra civiltà. La colonizzazione continua in modo invisibile, è ciò che chiamo una *colonizzazione dei punti di vista*: stiamo provando a colonizzare il punto di vista dell'Africa, così che adotti il nostro e non abbia il suo." (Radu Mihaileanu, intervistato su www.blumedia.info)

Radu Mihaileanu è un regista apolide, anche nel senso più strettamente cinematografico del termine: può filmare la surreale odissea di un popolo come nel suo precedente, ottimo, *Train de vie*, oppure inventarsi una storia eccentrica su due francesi coinvolti in un'improbabile missione africana (...). E realizzare così, sia pur attraverso due soggetti tra loro diversissimi, le medesime riflessioni su tematiche quali l'insopprimibile desiderio di libertà dell'uomo, l'incomunicabilità tra popolazioni geograficamente anche vicine, l'inevitabile contiguità tra vita e morte, l'impossibilità di raggiungere l'Utopia Assoluta. Ciò che cambia in maniera evidente è lo stile scelto da Mihaileanu per raccontare *Ricchezza Nazionale* (...): abbandonata la classicità formale di *Train de vie*, l'autore franco-rumeno sceglie saggiamente un punto di vista "sporco" e realistico, da finto reportage televisivo in grado di accentuare lo straniamento dello spettatore, che assiste attraverso gli occhi dei due protagonisti Marc ed Olivier alle loro molteplici (dis)avventure, assurde ma anche molto, molto verosimili. I due amici infatti scopriranno un paese soffocato da dittatura e corruzione, burocrazia imperante e paradossale razzismo interno (...), dove tutto congiurerà a far naufragare il loro intento iniziale, quello cioè di condurre i pigmei a Parigi per la lavorazione del film di Carlo Ercole. Forse però essi troveranno dell'altro: Olivier l'amore di una bellissima (persino troppo...) prostituta locale, (...) Marc la presa di coscienza etica che gli permetterà di contraddire il regista di cui è da molto tempo aiuto, lasciando i pigmei - nobili piccoli uomini sempre più inesorabilmente accerchiati da uomini piccoli - nella loro natia foresta. (Daniele De Angelis, www.cinemavvenire.it)